

## Riempite la terra della conoscenza del Signore

OMELIA

5 dicembre 2000 - Basilica di S. Pietro

Nella prima Lettura il Profeta Isaia annuncia ciò che doveva accadere molti secoli dopo di lui, ciò che ha cambiato la storia dell'umanità: "un germoglio spunterà dalla radice di Jesse".

Proprio da questa radice umana, causa di ogni male di cui soffre l'umanità, è fiorito questo germoglio, è arrivato a noi il Salvatore. Egli ha portato con sé tutta la realtà della vita umana e tutta la vita divina.

Ha portato la vita dove era la morte, la pace dove era conflitto e guerra. Su di Lui si è posato lo Spirito del Signore. Questo Figlio di Dio è sempre unito al Padre e non è mai separato dal suo Spirito Santo. Quest'uomo è pieno di Spirito Santo ed è guidato da lui in tutti i momenti della sua vita. È il modello dell'uomo. È rivelazione di Dio e rivelazione dell'uomo. Egli è la verità di Dio e nello stesso tempo la verità dell'uomo. Egli è ciò che siamo chiamati ad essere, questa è la nostra verità. Ciò che ora siamo è falso. Solo in Lui sta la nostra realtà. In Lui, io direi fisicamente in Lui, rimanendo in Lui, essendo Lui.

Solo in Lui è possibile fare la pace e ridare ordine a ciò che lo ha perduto. A noi non è impossibile far pascolare insieme l'orso con la mucca, o il leone con il bue.

La salvezza che Gesù, Dio-uomo, ha portato penetra fin nell'intimo di ogni uomo. Penetra ogni cuore, sa ciò che là dentro causa il male, "non giudica secondo l'apparenza, non emette sentenze per sentito dire", difende con giustizia ogni uomo, è impegnato a "fare" ciascuno a sua somiglianza, secondo la sua immagine. Egli offre rifugio al derelitto, a chi non trova il cammino nella vita. E una volta che ogni essere umano ha sperimentato questa potente azione salvatrice nella sua stessa persona, questo essere umano ha acquisito la "conoscenza del Signore". Nessuno conosce il Signore se non ha ricevuto la sua azione salvatrice, specialmente disegnata per lui.

E la promessa di Isaia è: "la terra sarà piena della conoscenza del Signore, come le acque riempiono il mare". Per realizzare questa promessa esiste la Chiesa. E la Chiesa è costituita principalmente da laici; la gerarchia - posta al servizio dei laici - è garante della verità e della vita della Chiesa; ma sono in maggioranza i laici che sono chiamati a riempire la terra della conoscenza del Signore.

L'Azione Cattolica, questa parte del laicato che ha preceduto e dato origine a molte nuove forme di apostolato, mantiene e necessita le sue caratteristiche fondamentali: vita spirituale, finalità formativa e collaborazione diretta con la gerarchia. Detto in altre parole, queste caratteristiche si potrebbero descrivere così: unita alla sua gerarchia l'Azione Cattolica ha bisogno ogni giorno con maggior forza di una rinnovata esperienza e conoscenza di Dio per formarsi e formare altri nel cammino dell'incontro con Gesù, perché a loro volta raggiungano la conoscenza del Signore che porta la progressiva realizzazione della salvezza in tutte le inquietudini della nostra vita.

Così si realizzerà la pace vera di Gesù Cristo, che esprime nella vita sociale la salvezza che ci ha portato, 2000 anni fa, il nostro Salvatore. Il frutto che contraddistingue l'AC devono essere i laici formati, che hanno raggiunto la maturità per realizzare nel campo dell'autonomia delle realtà temporali la presenza salvatrice di Gesù Cristo.

La forza dell'AC sarà sempre la potenza trasformatrice dell'esperienza dell'incontro con Gesù Cristo, potenza che si è dimostrata efficace fino alla morte nei numerosissimi martiri che Dio ha concesso all'AC.

Nel mettere a disposizione della gerarchia questa sua forza e questi frutti della sua vita, l'AC non perde né la libertà delle sue iniziative né la diversità dei modi di organizzarsi. Fa debito uso del suo carisma, dono di Dio per il servizio e per il beneficio di tutto il corpo. Così offre alla gerarchia il servizio tanto importante, quello della formazione del laicato, generalmente carente di strumenti per evangelizzare il mondo.

A conclusione di questa omelia, ascoltiamo le parole del Vangelo: "Gesù, esultò nello Spirito Santo e disse: "Io ti rendo lode, Padre Signore del cielo e della terra, che hai nascosto queste cose ai dotti e ai sapienti e le hai rivelate ai piccoli"".

Sono i piccoli a cui il Padre ha concesso di conoscere il Figlio suo, per sperimentare in questa vita la potenza della salvezza che dà Gesù e la forza che ha la testimonianza dei laici davanti agli occhi di quanti nel mondo aspettano la luce.

Che l'AC non perda né la sua semplicità né la sua forza per dare testimonianza. Amen.

**S. E. Mons. Carlos Talavera Ramírez**

III ASSEMBLEA ORDINARIA, Roma, 2-6 dicembre 2000

*L'Azione Cattolica: fedeli laici che vivono la novità del Vangelo e sono segno di comunione*

LA PERMANENTE ATTUALITÀ DI UN DONO DELLO SPIRITO